

# SALVATORE Lucky LUCIANO, il pericolo dei "giovani"

Publicato su Rivista Informatica "GRAFFITI on line" ([www.graffiti-on-line.com](http://www.graffiti-on-line.com)), del mese di ottobre 2019 con il titolo: "I GANGSTER DI COSA NOSTRA E LE MAFIE ITALO AMERICANE", Atto 3°)

<http://www.graffiti-on-line.com/home/opera.asp?srvCodiceOpera=900>

**Il proibizionismo ha il valore di un galoppo di prova per il "Re degli alcoolici", che ha percorso tutti i gradini della gerarchia. Fino a rovesciare il vecchio ordine, quello dei *don* impomatati, inadatti alle realtà americane.**

**L**a Mafia è nata in Italia, il paese del codice d'onore. Il crimine organizzato, invece, ha visto la luce negli Stati Uniti, patria del taylorismo. **Lucky Luciano** (**Salvatore Lucania**, 1897-1962) risulta all'origine della trasformazione della malavita in impero del crimine. Con lui "boss mafioso" non rappresenta un semplice titolo, ma si tratta di un impiego paragonabile a quello di un dirigente di una grande impresa. "Io scommetto che la nostra compagnia era più grande di quella di Henry Ford - ricorda Lucky nelle sue Memorie. Venivano controllati stabilimenti, depositi, laboratori; si disponeva di flottiglie di barche e di conduttori di camion, di contabili, di importatori e di esportatori. Disponevamo di tutto quello che era necessario per importare qualsiasi prodotto e ne disponevamo più degli altri. Molta gente mi ha detto, in seguito, che se avessi voluto applicare le mie capacità ad un commercio legale, io avrei ottenuto un grande successo. Ma io, comunque, non vi avrei raggiunto il mio risultato finale". Il vero nome di Lucky Luciano era quello di **Salvatore Lucania**, quando arriva per la prima volta a New York, nel 1906. Egli vi arriva con la sua famiglia da Lercara Friddi, in Sicilia, dove è nato nove anni prima. La sua storia è quella, banale dell'immigrato italiano dell'epoca. Quella della miseria condivisa con numerosi Calabresi, Siciliani e Napoletani che si accalcano nel quartiere ebreo di Lower

East Side, a Manhattan. Il suo destino, al contrario, risulta eccezionale sospinto dalla sua sete di rivincita sociale e ... la sete in senso reale di milioni di Americani. Il 29 gennaio 1919 il congresso ratifica il **18° Emendamento (1)** della Costituzione degli Stati Uniti, che sarà completato qualche mese più tardi dal **Volstead Act (2)**.

### **La scuola della strada**

Terminata l'importazione, l'esportazione, la vendita delle bibite alcoliche sull'insieme del territorio. I *"Ruggenti anni 20"* (The Roaring Twenties) dell'America, iniziano con il proibizionismo., che costituirà il carburante del motore del grande banditismo. L'ebbrezza del dopo guerra non può essere conseguita solamente attraverso la prosperità economica. Dai bar clandestini dei quartieri popolari ai saloni degli stabilimenti più raffinati, il whisky cola a fiotti, come il denaro che intasca ben presto Lucky Luciano, il "Re degli alcoolici".

All'epoca, quello che si fa ora chiamare **Charles Lucania** ha fatto le sue esperienze alla scuola della strada, dove debutta, offrendo la sua protezione ai giovani ebrei contro le bande di Italiani e di Irlandesi per dieci cent alla settimana. Egli possiede già l'animo del capo, di quello che da gli ordini e non di un semplice impiegato che li riceve. Fatto che non gli impedisce, comunque, di sapersi circondare di personaggi di valore. Da **Meyer Lansky** (1902-1983, amico d'infanzia, ebreo polacco, dalle qualità di favoloso contabile, dalla perfetta discrezione e dalla indefettibile fedeltà. Da **Benjamin Siegel**, detto *"Bugsy"* (il Matto; 1906-1947, assassinato), nato a Brooklyn da parenti ebrei ucraini e conosciuto per il suo carattere violento ed audace. Da **Frank Costello** (1891-1973), nato Francesco Castiglia, calabrese affabile ed immaginativo. Ma soprattutto da **Arnold Rothstein** (1882-1928, assassinato), ebreo newyorkese soprannominato il *"Cervello"* (Brain), uomo d'affari esperto, giocatore sfrenato, truccatore di sfide sportive e principale finanziatore della malavita.

### **Buone maniere ed alte sfere**

Il mentore di Charles Lucania non gli fornisce semplicemente i fondi per le sue attività, ma gli insegna a gestire il contrabbando di alcool come un'impresa e gli

dispensa lezioni di saper vivere. Esse risultano indispensabili per chi vuole uscire dai bassifondi ed aprirsi una strada nelle alte sfere. Egli assume la guida di una rete intercomunitaria di giovani criminali che hanno capito la necessità di adottare i codici e la cultura del loro paese d'adozione. Esattamente il contrario dei vecchi **don**, che parlano appena l'inglese e che disprezzano tutto quello o quelli che non erano originari della loro isola natale. Essi regnano sul mondo della criminalità, quello delle "cinque famiglie" italiane, che hanno trapiantato e fatto prosperare la Mafia d'oltre Atlantico. I **capi** tengono sotto un pugno di ferro i traffici e le estorsioni di tutti i generi delle più grandi città del paese: prossenitismo, rapine, droga, scommesse, insomma, tutto quello che è illecito non sfugge ai loro sbirri.

Due gruppi rivali si disputano il controllo: **Giuseppe, "Joe the Boss" o big joe, Masseria** (1886-1931), nato a Marsala e **Salvatore o Sal "Little Caesar" Maranzano** (1886-1931, assassinato), emigrato da Castellammare del Golfo in Sicilia. Ma esiste solo un trono di "**capo dei capi**". La sorda rivalità non trova nessuna uscita diversa dal conflitto aperto, che verrà denominato la "guerra dei Castellammarese". Charles Lucania, ormai diventato **Lucky (fortunato) Luciano**, nome più facilmente pronunciabile dagli Americani, vi giocherà un ruolo decisivo.

"Little Caesar", "Little Italy" ... questa logica di pensare non è all'altezza della sua ambizione senza limiti. Essa è alimentata dalla acuta ed esatta coscienza del suo valore. In meno di cinque anni, il miserabile siciliano è diventato un gangster italo-americano riconosciuto. Egli importa scotch dalla Scozia, whisky dal Canada e rhum dai Caraibi. Le sue bottiglie si ritrovano sulle tavole dei più importanti notabili del territorio, con i quali a volte gioca a golf, o vengono servite nei ristoranti o nei club più esclusivi di Manhattan, che frequenta. La sua organizzazione criminale è diventata una grande impresa che realizza un volume di affari annuale lordo di 12 milioni di dollari nel 1925. Nelle sue mani restano circa quattro milioni dopo il versamento dei "salari" ai suoi uomini, spie, avvocati, conducenti e contabili, che vengono "invitati" a lavorare nella più grande discrezione, senza i chiassosi eccessi dei tradizionali malviventi. A queste spese di gestione vanno aggiunti i costi derivanti dalla corruzione degli uomini politici e

della polizia, indispensabili all'impunità della sua "organizzazione", così come egli la definisce.

### **Il dollaro non conosce nazionalità**

*"Noi giovani, detestavamo i vecchi baffi"*, ricordava Lucky Luciano. *"Si cercava di costruire gli affari in armonia con la nostra epoca mentre i "vecchi" vivevano cento anni indietro. Questi vecchi e le loro idee occorreva eliminarli(emarginarli) e si aspettava il momento giusto. Per noi, sbarazzarsi di un Masseria o di un Maranzano significava come una banca che demolisce un vecchio fabbricato per costruirne un altro completamente nuovo"* La guerra dei Castellammarese insanguina le strade di New York e nuoce agli affari. Lucky Luciano deve scegliere fra la fedeltà dovuta a Masseria, di cui risulta uno dei principali luogotenenti e l'alleanza a Maranzano, che sembra più adatto a imporsi e che promette di risparmiare la vita a tutti quelli che si schiereranno dalla sua parte. La decisione viene presa agli inizi del 1931.

Il 15 aprile, egli invita Masseria ad un pranzo in un ristorante di Coney Island, che si conclude con una partita di carte. Mentre Lucky si assenta per andare al bagno, quattro dei suoi uomini fanno irruzione nella sala ed abbattano Masseria. Lucky Luciano occupa il suo posto e si mette a disposizione del nuovo *capo dei capi* o *Padrino*. Ma non per molto. Dal maggio 1929, egli riunisce ad Atlantic City la giovane guardia del grande banditismo per esporre il suo progetto: il coordinamento degli sforzi per massimizzare i profitti delle bande ebrae, americane, irlandesi ed italiane, riunite nell'ambito di un Sindacato Nazionale del crimine. I dollari non hanno odore ma, soprattutto, non hanno nazionalità o religione. Affinché la Mafia prosperi, occorre che essa segua il modello del capitalismo americano moderno e non quello del conservatorismo dei capi tradizionali siciliani. Lucky Luciano farà entrare la mafia nel 20° secolo. Ormai più nulla potrà fermarlo, nemmeno "Little Caesar" Maranzano e neanche il crac in borsa del 1929. Nel 1931, di fatto, eliminato anche il padrino Maranzano, diventerà lui il Capo dei Capi. Il suo regno durerà effettivamente fino al 1936 quando verrà nuovamente messo in prigione.

Spostatosi a Cuba per allargare il suo business, ne verrà espulso nel 1947 e nel periodo successivo rientra nella sua terra natale, in Sicilia, conducendo un elevato tenore di vita fra la Sicilia e Napoli. Egli sarà all'origine del riavvicinamento della mafia americana a quella italiana e si getterà anche nel commercio degli stupefacenti, prima di essere colpito da una crisi cardiaca a Napoli il 26 gennaio 1962.

## **NOTE**

(1) **Diciottesimo Emendamento** della Costituzione degli Stati Uniti, redatto e passato al Congresso americano nel 1917, sottoscritto poi dai 3/4 degli stati nel 1919, esso era costituito da 3 paragrafi:

*il primo* sanciva che entro un anno dalla rettifica dell'articolo stesso, produzione, vendita, trasporto, importazione ed esportazione di bevande alcolica nei territori sotto la giurisdizione americana sarebbero stati proibiti;

*il secondo* specificava che il Congresso e tutti gli stati avrebbero avuti pieni poteri per farlo rispettare;

*il terzo* infine dichiarava che l'articolo avrebbe perso di efficacia solo con la creazione di un nuovo articolo che l'avrebbe dichiarato "non valido"

Integrato dal **Volstead Act**

(2) **Volstead Act**: testo legislativo in vigore negli USA tra il 1919 ed il 1933 che regolava il proibizionismo sugli alcolici, deve il suo nome a **Andrew Volstead** (1860-1947), il deputato che formulò la proposta di legge e che ha integrato il 18° Emendamento alla Costituzione degli USA.